

## UN PIANO INTEGRATO PER LA CULTURA VARESINA

In provincia di Varese sono presenti le condizioni per dare forma ad un **Piano integrato per la Cultura (PIC)**, strumento multisettoriale previsto dalla legge regionale 25/2016. Una politica attenta allo sviluppo se ne deve far carico attivando tutti i livelli implicabili.

### Ci sono i **soggetti**

E' una provincia con 800mila residenti; due università; enti intermedi (provincia, camera di commercio, uffici statali); due comunità montane; 139 Comuni ciascuno con il proprio assessore e diversi con anche il tecnico delle politiche culturali che operano con archivi storici, beni culturali, museali, artistici, turistici; cinque sistemi bibliotecari; centinaia di associazioni a carattere culturale con dipendenti e volontari; istituzioni ecclesiastiche; istituti formativi; centri di ricerca; fondazioni; artigiani e medie imprese con potenzialità culturali; servizi di accoglienza turistica e gastronomica; due quotidiani locali; riviste di città e di paese; radio locali; professionisti dello spettacolo, musica, arte; decine di librerie e sale cinematografiche; storici locali; professionisti del paesaggio e del territorio. Ma questa è solo una parte dei soggetti coinvolgibili in un Piano integrato.

### C'è il **patrimonio, e che patrimonio**

Quattro siti Unesco; i beni del circuito del Seprio (Monastero di Torba, Monastero di Cairate, Castelseprio, Castiglione Olona) e del quadrilatero benedettino (Santa Caterina del Sasso Ballaro, Badia di Ganna, Monastero di Cairate, Chiostro di Voltorre); la Via Francisca del Lucomagno nel tracciato romano-longobardo; il profilo paesaggistico del Verbano e dei laghi prealpini; i santuari mariani; la fruizione dei laghi con possibilità di navigazione; le piste ciclabili del lago di Varese e della Valle Olona; l'archeologia industriale; i navigli e altri manufatti idraulici ed irrigui; i parchi; innumerevoli edifici storici e moderni e in genere spazi di fruizione dell'offerta culturale; le fiere ed i mercati specializzati; il contenuto dei numerosi contenitori prima citati.

### Ci sono **attività ed eventi**

L'offerta culturale è quotidiana, a volte autoreferenziale e finora non coordinata ma con pubblico e privato abituati a confrontarsi; inizia inoltre ad affermarsi la formula del festival tematico con proprio pubblico e sponsor. Si delineano circuiti distributivi e di fruizione di primo livello e circuiti più sofisticati e di livello superiore. Entrambi hanno ragione di esistere per le opportunità che offrono ai nuovi creativi, ai professionisti della cultura, ad una utenza esigente o che chiede divulgazione di base.

### C'è un **contesto diversificato** con spinte naturali all'integrazione

La provincia di Varese non si presenta come contesto monotematico di difficile diversificazione. E' naturalmente caratterizzato da più elementi di cui si colgono le possibili sinergie. Il Piano Integrato deve partire da questa varietà e considerare

quanto sia la struttura su cui caratterizzare le dimensioni culturali e turistiche. Si tratta di valorizzare: la compresenza dei quattro caratteri fisici del territorio lombardo (pianura, collina, montagna, laghi); le quattro polarità emergenti, Varese, Busto, Gallarate, Saronno e le polarità minori (Luino, Sesto, Tradate), tutte con tradizione di cooperazione competitiva; l'elevata accessibilità per il livello della infrastrutturazione stradale, autostradale, ferroviaria, aeroportuale; lo stato in genere avanzato delle nuove reti e dei contenuti che possono far circolare. Il Piano avrebbe un effetto di differenziazione rispetto a quanto offerto in ambito culturale dall'area metropolitana milanese di cui la provincia di Varese vive la permeabilità e la vivacità progettuale ma se ne differenzia per la presenza manifatturiera, in transizione verso il terziario e la logistica e per i caratteri di paesaggio di pregio con forte presenza di beni culturali. Lo stesso effetto si determinerebbe a confronto con il mondo svizzero-ticinese e con le province piemontesi. Il Piano integrato è quindi prima di tutto un **processo di consapevolezza del contesto varesino e delle sue potenzialità**.

#### **Parternariato** del Piano Integrato e capofila

Si possono ipotizzare due fasi. Nella prima Regione Lombardia attiva i contatti preliminari, nella seconda la Provincia, le Università, la Camera di Commercio e i Comuni più grandi raccolgono. Il gruppo ristretto dei promotori precisa il contenitore più idoneo (associazione, accordo di programma, ...), il modello di finanziamento e di gestione, il miglior capofila e i ruoli necessari. A seguire si promuove la campagna di adesione verso altri soggetti pubblici e privati.

#### Le **priorità** del Piano

Devono essere perseguite come primo obiettivo la **conoscenza**, la **salvaguardia** e la **valorizzazione** dei luoghi e spazi di più alto valore simbolico per il territorio varesino. Insieme **all'elenco dei siti più prestigiosi**, nel primo livello del Piano è compreso l'obiettivo di individuare gli eventuali **luoghi e spazi che rischiano di essere perduti** per la funzione e la fruizione culturale, turistica e paesaggistica. Per questo secondo elenco va posto il tema della riqualificazione dei siti e, dove pertinente, del riutilizzo o del superamento della loro dismissione.

Senza i primi (siti prestigiosi) e senza i secondi (siti di valore ma in emergenza) si perderebbero caratterizzazioni importanti della provincia varesina. Nell'impegno per individuarli è pertinente una riflessione sia sul bene culturale in senso stretto che sul più ampio tema della qualità degli insediamenti ai fini di una reale qualità diffusa del paesaggio provinciale. Il profilo culturale è inteso nel senso più alto di elemento che concorre ad elevare la qualità ambientale, sociale, infrastrutturale e quindi favorisce lo sviluppo complessivo del territorio per chi lo abita e per chi lo vuole conoscere e visitare. Sono in tal senso da rimarcare le connessioni tra obiettivi del Piano e coerenze qualitative previste dai Piani paesaggistici, provinciale e locali. Un esito secondario ma non irrilevante del primo obiettivo è la costruzione di una **bibliografia** della letteratura che si è finora occupata di provincia di Varese e dei suoi Comuni. Si accerterebbe lo stato dei processi di conoscenza, la loro qualità e completezza. Insieme alla consapevolezza del contesto la bibliografia fornirebbe la consapevolezza del valore della storia varesina.

Al secondo livello il Piano si propone la costruzione di **un'agenda integrata di eventi culturali** da proporre alla provincia per categorie, siti, periodi dell'anno, bacini di utenza, azioni di comunicazione. Attraverso l'agenda si intende favorire la massima sinergia tra produzione, fruizione, attività complementari di valore turistico, artigianale e professionale. E' qui abbozzata l'intuizione di una **piattaforma** che favorisca e rafforzi sia la programmazione di qualità che quella di base con processi di accreditamento semplificato dei produttori di attività culturali ed espositive, eventi, spettacoli dal vivo, ricerca, audiovisivi, accompagnamento turistico, accoglienza.

Al terzo livello il Piano ha come obiettivo la **formazione del personale** dei partner da perseguire con conferenze, anche a fruizione via web, che facciano il punto sullo stato del settore di appartenenza, favoriscano lo sviluppo di nuove idee e di nuovi approcci, l'evoluzione del modello professionale, il confronto con imprese creative, l'incremento della fruizione, il miglior impiego delle nuove tecnologie digitali. Tutto ciò deve favorire la costruzione di **reti professionali** autogovernate e interdisciplinari.

#### I **tempi** del Piano

L'orizzonte temporale in cui il Piano prende forma è quello della prossima legislatura regionale. Ad ogni annualità si devono percepire avanzamenti anche con integrazioni parziali di settore, di territorio e di tipologia di eventi, che dimostrino la forza crescente del progetto.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge Regionale 7 ottobre 2016, n. 25

Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo

### Art. 37

(Piani integrati della cultura)

1. La Regione promuove la progettualità locale in forme integrate, multisettoriali che richiedono il coordinamento tra soggetti pubblici e privati, attraverso i piani integrati della cultura.
2. I piani integrati della cultura sono finalizzati ad attuare, sia su scala territoriale sia su tematiche prioritarie, interventi integrati di promozione del patrimonio culturale e di attività ed eventi culturali, per favorire processi di valorizzazione territoriale che coinvolgano anche ambiente, artigianato, formazione, istruzione, ricerca, turismo e welfare.
3. Il contenuto dei piani è definito sulla base delle modalità previste dal programma triennale della cultura di cui all'articolo 9, comma 2.
4. I piani integrati della cultura devono essere presentati da un soggetto capofila individuato dai partner territoriali pubblici e privati che concorrono alla realizzazione del piano.

### Art. 12

(Beni culturali di interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, paesaggistico, archivistico, bibliografico e documentario)

1. La Regione promuove e sostiene, in concorso con altri soggetti pubblici e privati, anche con l'apporto del volontariato, la messa in sicurezza, la salvaguardia, la conoscenza e la valorizzazione dei beni culturali di interesse architettonico, artistico, storico, incluso quello relativo alla prima guerra mondiale, archeologico, inclusi i siti di archeologia industriale, paesaggistico, inclusi i manufatti idraulici e irrigui, archivistico, bibliografico e documentario e ne assicura la manutenzione, l'utilizzo, l'accessibilità e la fruizione pubblica.
2. La Regione persegue lo sviluppo di sistemi integrati di intervento e di gestione dei beni, dei servizi e delle attività culturali, incluse iniziative per la riqualificazione di luoghi e spazi a essi dedicati, favorendo altresì il riutilizzo, con finalità culturali, di immobili, aree e strutture pubbliche dismesse.
3. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 2, la Regione può concludere accordi con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con altre Regioni, enti pubblici locali e nazionali, organismi internazionali, università, istituti scolastici e di formazione ed enti privati che operano in ambito culturale.